

LA COLLEZIONE CAMPORI

La sala Campori accoglie alcuni dipinti provenienti dalla Galleria del marchese Matteo Campori (1857-1933) un tempo conservata nel palazzo di famiglia di via Ganaceto a Modena e donato al Comune nel 1929, insieme alle opere e agli arredi.

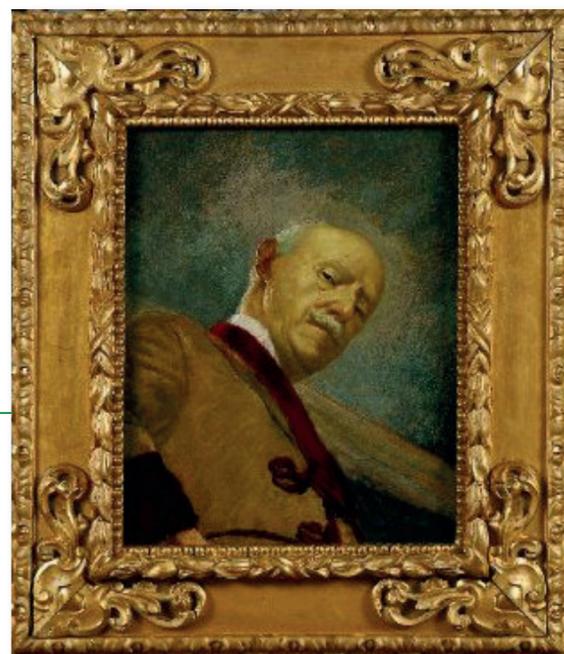
Poeta e letterato, fin da giovanissimo, Matteo, iniziò a raccogliere dipinti, sculture, stampe, disegni, ceramiche, tessuti e arredi del Sei-Settecento, diventando così una delle personalità più rappresentative del collezionismo aristocratico modenese.

Fu inoltre direttore dei Musei Civici di Modena per oltre vent'anni.

L'allestimento della sala del Museo Civico è fedele alla suddivisione per generi voluta dal marchese nella sua Galleria e annovera dipinti di soggetto sacro e profano, vedute e capricci, ritratti, nature morte e scene di genere che riprendono scene di vita quotidiana.

Tra i ritratti più importanti ricordiamo *Il Ritratto del figlio del generale Pállfly* di Giuseppe Maria Crespi (1665-1747). Tra i dipinti di soggetto sacro, invece, merita un'attenzione particolare *San Giovanni Battista* di Luca Ferrari (1605-1654).

Il genere della natura morta è rappresentato dalla famosissima tela di Agostino Stringa (1641-1699) *Natura morta con frutta, vasellame e una scatola di "chioccolata fina"*, mentre la pittura di genere è documentata dal *Portarolo* di Giacomo Ceruti (1698-1767).



Elpidio Bertoli, *Ritratto di Matteo Campori*, 1925 circa



Comune di Modena
MUSEO CIVICO
D'ARTE

TOCCO, ANNUSO, GUSTO, SENTO, VEDO...



Progetto e Coordinamento
Luana Ponzoni

Testi
Azzurra Palmioli, Serena Roncaglia

Laboratorio multisensoriale
Luisa Capelli, Flavia Ditta, Azzurra Palmioli, Serena Roncaglia

Progetto grafico
Cinzia Casasanta

Stampa
Centro Stampa Unificato Comune di Modena, Policlinico, Provincia, Unimore - aprile 2018

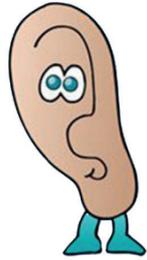


HAI MAI SENTITO PARLARE DEI CINQUE SENSI?

Gli organi di senso - occhi, orecchie, bocca, naso e pelle - consentono all'uomo di entrare in contatto e interagire con il mondo che lo circonda. A ognuno di questi organi corrisponde uno dei cinque sensi: agli occhi corrisponde la vista, all'orecchio corrisponde l'udito, alla bocca corrisponde il gusto, al naso corrisponde l'olfatto e alla pelle corrisponde il tatto.



La **VISTA** è quel senso che ci permette di distinguere ogni cosa intorno a noi.



L'**UDITO** è il senso che capta i suoni che provengono dall'esterno del corpo umano e li trasmette, attraverso un complesso meccanismo che ha origine nel padiglione auricolare, all'area del cervello in grado di riceverli e decifrarli.



Il **GUSTO** è il senso che fornisce indicazioni sul sapore di ciò che mangiamo e beviamo distinguendo amaro, dolce, sapidità e acidità.



L'**OLFATTO** è il senso che ci fa percepire gli stimoli odorosi.



Il **TATTO** è quel senso che consente il riconoscimento di alcune caratteristiche fisiche degli oggetti (durezza, forma) che vengono in contatto con la superficie esterna del nostro corpo.

E TU, QUALI OGGETTI DEL DIPINTO HAI POTUTO TOCCARE, ANNUSARE, GUSTARE, SENTIRE E VEDERE?



Agostino Stringa Modena, 1641-1699
Natura morta con frutta, vasellame e una scatola di "chioccolata fina"

- HO TOCCATO
- HO ANNUSATO
- HO GUSTATO
- HO SENTITO
- HO VISTO